

Cenni biografici

Maria Antonia Giuseppina Giovanna d'Asburgo – Lorena nasce a Vienna il 2 settembre 1755. figlia di Maria Teresa d'Asburgo e Francesco I di Lorena,



quindicesima di sedici figli, trascorre un'infanzia felice e spensierata a Schonbrunn.

La vita della giovanetta sembrava un sogno quando, per rafforzare l'alleanza fra la Francia e l'Austria, la madre e il re Luigi XV la fecero sposare con il nipote del sovrano, Luigi XVI.

La Francia era in quel periodo la più potente nazione dell'Europa continentale e la reggia di Versailles la più opulenta.

La principessa non poteva sperare in un matrimonio più prestigioso; le nozze furono celebrate il 19 aprile 1770 per procura a Vienna e, in forma solenne, a Versailles il 16 maggio.

Al confine Maria Antonietta fu spogliata e rivestita con l'abbigliamento allora di moda presso la corte

francese e, quando fu presentata al sovrano, questi la trovò deliziosa.

Aveva quattordici anni e il marito solo uno di più; la sua vita d'incanto raggiunse l'apice alla morte del re; suo marito, nel 1774, divenne re Luigi XVI e Maria Antonietta Regina di Francia.

Tuttavia la vita della sovrana era infelice; Luigi era scialbo, goffo, i suoi interessi per la caccia, per gli orologi e la sua abitudine di alzarsi e coricarsi presto mal si accordavano con l'amore di lei per l'arte, la moda, la danza e la vita notturna.

Anche la vita intima non era delle migliori, Antonietta e Luigi non riuscivano ad avere rapporti sessuali e, si dice, che il matrimonio rimase non consumato per ben sette anni. Una svolta si ebbe quando, nel 1777, Giuseppe II, Imperatore del



Sacro Romano Impero, fratello della regina, preoccupato per il destino dell'*Amata Sorella*, ebbe un incontro con Luigi per convincerlo sulla necessità di una operazione.



Nel frattempo, però, la giovane sovrana subiva le maligne insinuazioni sul fatto che non fosse capace di dare un erede al trono di Francia.

Oltre a ciò, Maria Antonietta era infastidita dai doveri legati alla sua posizione: le giornate trascorrevano scandite da una rigorosa etichetta.

La donna si stancò presto di doversi presentare in pubblico e sempre di più le mancava l'ambiente più rilassato e libero di

Vienna.

Nel 1778 nasce la prima figlia, Maria Teresa Carlotta, soprannominata Madame Royale, che diventerà poi duchessa d'Angouleme.

Maria Antonietta per sfuggire alle frustrazioni coniugali e alla noia della vita di corte iniziò a frequentare una dissoluta cerchia di persone a cui spesso elargiva costosi



doni. Con questi suoi giovani amici, tra essi anche il fratello più giovane del re, il Conte d'Artois, la regina condusse una vita di piacere e stravaganze, balli in maschera, giochi d'azzardo, spettacoli teatrali e passeggiate notturne nel parco.

La sovrana dettava moda non solo in Francia ma anche in Europa: la sua ritrattista, Elisabeth Vigée-Librun, elogiava il colore luminoso dell'incarnato, i suoi lunghi capelli biondi; il paggio Tilly diceva che se a qualsiasi donna era dovere una poltrona, a lei era obbligo offrire un trono.

Le piacevano stile e bellezza e spendeva patrimoni in abbigliamento e vestiario; erano famosi i suoi copricapo con piume e i voluminosi vestiti che

spesso furono oggetto di pubblico commento di caricature e, anche di ridicolo.

Intanto però l'invidia e l'odio nei confronti della sovrana cominciarono a prendere piede; anche perché a corte i nobili si erano sempre opposti all'alleanza con l'Austria e, il fratello del re, il Conte di Provenza e suo cugino, il Duca di Orleans, erano da sempre considerati più capaci.

I nobili si sentivano tra l'altro insultati dal rifiuto della regina dell'etichetta, dalle preferenze per i suoi amici: iniziarono così a circolare aneddoti malfamati sulla sua vita privata.

Negli anni 1784-85 erano numerose le storielle sulla dissolutezza e i vizi a sfondo sessuale della regina e, proprio in questo periodo l'Affare della Collana di Diamanti diventò un evento che interessò tutta la nazione e risultò dannoso per Maria Antonietta. Dopo questo scandalo la vita della regina divenne più riservata. Ebbe altri



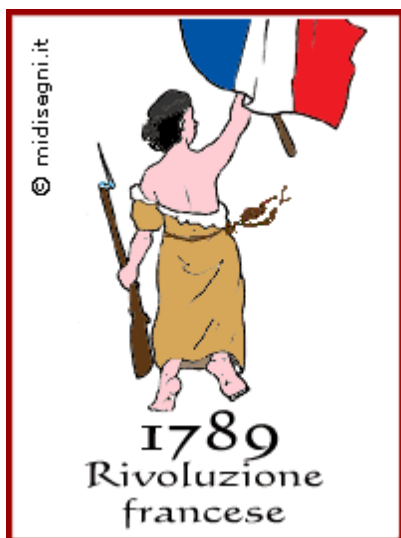
tre figli: Luigi Giuseppe, nato nel 1781, Luigi Carlo, nato nel 1785 e Maria Sofia Elena Beatrice, nata nel 1786.

Iniziò a trascorrere molto più tempo con la famiglia e con i figli, ma ciò non valse a cambiare l'opinione dei francesi nei suoi confronti; infatti era considerata insensibile e la gente nutriva verso di lei molto risentimento.

Nel frattempo la Francia soffriva per la mancanza del pane e le carestie dovute ai debiti contratti da Luigi XV, che Luigi XVI non era stato in grado di sanare.

Il rigido inverno del 1789 fece affluire a Parigi molti contadini affamati e stremati che iniziarono a vivere di espedienti e vagabondaggio; rivolte e tumulti scoppiavano tutti i giorni un po' dappertutto, i panifici

venivano presi d'assalto e gli stessi panettieri impiccati.



Il re tentò di effettuare riforme che rimediassero alla crisi finanziaria, ma, non essendo un sovrano di polso, e servendosi dei consigli della moglie, non fece altro che indebolire ancora di più la propria posizione; finché, nel 1789, incapace di governare, egli richiamò gli Stati Generali, e ciò fu un evento unico perché permetteva a tutti i cittadini di votare in uno dei tre Stati.



Gli Stati Generali iniziarono i loro lavori in una atmosfera di ribellione, perché il popolo non era soddisfatto del limitato ruolo del Terzo Stato, al

punto che il 13 luglio ci fu l'assalto alla caserma militare nel Palazzo degli Invalidi e il 14 alla Bastiglia.

Era iniziata la Rivoluzione Francese.

Molti nobili fuggirono temendo che il potere reale non riuscisse a controllare la situazione e gli impulsi della folla; la famiglia dei sovrani invece decise di rimanere a Versailles. Durante l'estate i contadini si ribellarono e in agosto fu pubblicata la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo con la quale venivano abrogati i titoli nobiliari e il popolo affermava la propria posizione reclamando pari diritti contro la monarchia assoluta.

Il 6 ottobre si riunì una grande folla che marciò verso Versailles per chiedere pane al re; invase la reggia e costrinse la famiglia reale a tornare a Parigi nel palazzo delle Tuileries, dove sarebbe rimasta sotto controllo dei cittadini, praticamente agli arresti domiciliari.

Il 21 giugno 1791, i regnanti tentarono la fuga verso i Paesi Bassi, ma, riconosciuti, furono riportati a Parigi.

Il viaggio di ritorno fu lentissimo e disastroso: la berlina marciò circondata dalla folla che insultava e inveiva.

La fuga demolì definitivamente l'idea della sacralità della persona del Re; il popolo pensava che un sovrano che aveva tradito il proprio paese tentando la fuga non fosse più necessario allo Stato.

Il 10 agosto 1792 ci fu l'ennesimo assalto al palazzo reale, morirono tutte le guardie svizzere del re e i sovrani cercarono rifugio presso l'Assemblea Nazionale, ma, Parigi era in mano alla Comune e l'Assemblea aveva perso tutti i suoi poteri.



I regnanti furono rinchiusi in un antico monastero di Templari, la *Tour du Temple*, e fu proclamata la Repubblica.

Nel dicembre del 1792 Luigi XVI fu portato davanti alla Convenzione Nazionale e processato per tradimento; giudicato colpevole, con voto segreto, fu condannato a morte.

Il 21 gennaio del 1793 in Piazza della Rivoluzione il re fu ghigliottinato.

Dopo la morte del marito il figlio di Maria Antonietta, Luigi Carlo, fu strappato con forza alla madre nel luglio del 1793 e affidato alle cure del ciabattino Simon, ma morì nel giro di due anni; solo nel 2005, quando grazie ad analisi sul DNA della sua presunta salma, si è scoperto che è morto nel 1795, a solo dieci anni, per stenti.

La regina Maria Antonietta nell'agosto del 1793 fu trasferita alla prigione della *Conciergerie* e il 14 ottobre, portata di fronte al tribunale rivoluzionario che, oltre alle tante gravi accuse le imputò anche di essere colpevole di incesto. Fu condannata a morte e il 16 ottobre 1793, condotta fuori dalla prigione, fatta salire sul carro dei condannati a morte, fu portata verso la ghigliottina.



Con le mani legate dietro la schiena, salendo le scale di legno la regina si sbilanciò e pestò involontariamente un piede del boia: con grane stile e dignità si fermò e gli disse: *“Monsieur, vi chiedo scusa. Non l’ho fatto di proposito.”*

Aveva soltanto 38 anni, ma la folla vide una vecchia in abiti da contadina, grigia e spettinata, un contrasto spaventoso con l'elegante e voluttuosa Regina che era stata fino a soli quattro anni prima. I capelli di Maria Antonietta erano stati tagliati rozzamente, ma ella conservò la sua dignità fino alla fine.

Alle ore 12 la lama scese sul suo collo, tra le urla di gioia del popolo parigino.

Dopo l'ultima sofferenza la sua testa fu gettata sulla carretta tra le gambe del corpo senza vita. Il suo cadavere fu lasciato sull'erba prima di essere gettato in una fossa comune.

Così terminò la vita di colei che era stata un tempo la donna più illustre e affascinante d'Europa.

